




ISIA di Roma
(Istituto Superiore per le Industrie Artistiche)

piazza della Maddalena, 53 - 00186 Roma
tel. 06.6796195 - fax 06.69789623
www.isiaroma.it PEC: isiaroma@pec.it
Codice fiscale 80400540581



 XI Compasso d'Oro 1979

 XIV Compasso d'Oro 1987

ISIA ROMA

Piano triennale di prevenzione della corruzione

e

Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

2018 - 2020

(ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. a della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i.)

1. Introduzione

L'ISIA – acronimo di “Istituto Superiore per le Industrie Artistiche” – è la prima scuola di design istituita dal Ministero della Pubblica Istruzione. Trae le proprie origini dalla sperimentazione didattica del precedente Corso Superiore di Disegno Industriale e Comunicazione Visiva, attivo a Roma tra il 1965 e il 1970. Artefici e fondatori di quella storica esperienza furono Giulio Carlo Argan, storico dell'arte e docente universitario di fama internazionale, che fu il primo Presidente del Comitato Scientifico Didattico, e lo scultore Aldo Calò, che fu il primo Direttore dell'Istituzione.

Dimostrando cultura, competenza e capacità d'innovazione, Argan e Calò aggregarono in tempi brevissimi un corpo docente a dir poco straordinario, con intellettuali, artisti e professionisti del design internazionale del calibro di Andries Van Onck, Rodolfo Bonetto, Enzo Frateili, Maurizio Sacripanti, Pio Manzù, Renato Pedio, Maurizio Aymonino, Filiberto Menna, Achille Perilli, Ettore Vitale, Ferro Piludu, Achille Pace, Nicola Carrino, Nato Frascà, Michele Spera.

Nonostante le elevate qualità culturali e l'innovazione didattica prodotta nei pochi anni della sperimentazione, nel 1970 si giunse alla decisione di chiudere i Corsi Superiori (con Roma, anche Venezia, Firenze e Urbino) sia per l'ambigua situazione giuridica che collocava queste scuole “anomale” produttrici di “alta cultura del design” all'interno della fascia secondaria superiore artistica, sia per lo scarso interesse che le “culture” dominanti nel Paese dedicavano allora ai temi emergenti e cogenti della formazione del designer. Così, dal 1971 al '73, la didattica proseguì solo ad esaurimento dei Corsi.

Ma il seme, che nell'oramai lontano 1961 (Congresso ICSID di Venezia, “La professione dell'industrial designer”) era stato gettato, aveva comunque attecchito e si era sviluppato in pianta dalle solide radici. Già nella tarda estate del 1973 vennero aperti i primi ISIA adottando, nel nome, l'acronimo posto in un comma dimenticato della Legge Gentile del 1923 e finalizzato alla formazione del personale “tecnico-artistico” per l'allora nascente produzione industriale seriale del primo dopoguerra.

Da allora e fino al 1999, l'ISIA di Roma è rimasto inserito nel Comparto “Scuola” del Ministero Pubblica Istruzione, per poi essere inserito nel nuovo Comparto “AFAM” (Alta Formazione Artistica e Musicale) ai sensi della Legge n. 508/1999, unitamente ad Accademie e Conservatori.

Ai sensi della predetta Legge, è stato emanato il D.P.R. attuativo n. 132/2003; di conseguenza, l'Istituto si è dotato del proprio Statuto e dei previsti Regolamenti (pubblicati sul sito ufficiale www.isiaroma.it).

Attualmente l'ISIA di Roma garantisce Piani di studio basati sulla formula del “3+2”, con un Corso triennale di primo livello in “Design” ed uno di specialistica biennale in “Design dei Sistemi”.

Prosegue anche il Corso decentrato a Pordenone, avviato senza alcun onere per lo Stato grazie al contributo del “Consorzio Universitario di Pordenone” e grazie all'autofinanziamento derivante dai contributi degli Studenti iscritti al Corso decentrato stesso.

Mentre, il precedente Corso decentrato a Pescara (anch'esso senza alcun onere per lo Stato grazie al contributo dalla “Fondazione Pescarabruzzo” e grazie all'autofinanziamento dai contributi degli Studenti) è stato trasformato nel quinto ISIA nazionale, ai sensi del comma 262 dell'articolo 1 della Legge n. 208/2015.

È opportuno evidenziare che, nato in via sperimentale, l'ISIA di Roma non è mai stato dotato di un vero e proprio organico di Docenza; attualmente, infatti, in virtù di appositi Decreti Ministeriali emanati negli anni, risultano in servizio solo 2 Docenti (per i Laboratori) con contratto a tempo determinato annuale su posto ad esaurimento.

La restante Docenza svolge il proprio servizio in virtù di contratti di collaborazione coordinata e continuativa, come da disposizioni ministeriali e con compensi orari stabiliti nel 1996 dall'allora Ministero Pubblica Istruzione e mai aggiornati.

Pertanto, il contributo indistinto ministeriale stanziato annualmente viene utilizzato sostanzialmente per il saldo della Docenza e degli oneri obbligatori per Legge (per gli Organi istituzionali, per l'incarico di Direzione, ecc.); mentre il "funzionamento" propriamente detto viene sostanzialmente garantito grazie a finanziamenti provenienti da privati (Convenzioni di ricerca, Contributi dagli Studenti, ecc.).

In tutti i casi, nonostante le spese di funzionamento siano coperte da entrate derivanti da privati, l'ISIA di Roma applica comunque le più restrittive disposizioni in tema di finanza pubblica, rispettandone i limiti e le procedure, nel segno di una oculata ed efficiente gestione.

Infine, nonostante le continue difficoltà finanziarie e nonostante l'esiguità numerica del Personale Tecnico-Amministrativo in organico, vengono comunque garantiti servizi e risultati che collocano l'ISIA di Roma nella fascia di "eccellenza" tra le Amministrazioni pubbliche (a titolo di esempio: l'ottimo rapporto tra numero di Docenti e numero di Studenti; il collocamento nel mondo del lavoro degli Studenti anche prima del termine del percorso di studi; lo sviluppo di capacità teoriche e pratiche grazie all'ottima didattica ed all'uso dei Laboratori; la gestione di una delle Biblioteche maggiormente fornite nel campo del design, con inserimento nel Sistema Bibliotecario Nazionale; il continuo scambio Erasmus; le Convenzioni di ricerca finanziate da privati e da altri Enti pubblici; i Corsi decentrati e le collaborazioni esterne senza alcun onere per lo Stato; i continui tirocini formativi presso Aziende di primaria importanza nel campo del design, con frequente assunzione diretta degli Studenti tirocinanti; le collaborazioni con Università ed Organismi esteri, tra i quali il "Cumulus – Associazione mondiale Istituti di design"; la partecipazione a numerosi eventi nazionali e internazionali; i numerosi riconoscimenti e le premiazioni, come da elenchi pubblicati anche sul sito ufficiale dell'Istituto; il pieno rispetto delle scadenze amministrative; l'assenza di procedimenti disciplinari e di contenziosi; il continuo confronto tra le Componenti studentesche, dei Docenti e del Personale amministrativo finalizzato al miglioramento della vita lavorativa quotidiana; l'assoluta assenza di rilievi in occasione dell'ultima ispezione generale disposta dal Ministero Economia e Finanze; il tutto garantito da una struttura di sole 14 unità in organico tra Docenti e Personale amministrativo).

2. Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti

Fatte le dovute premesse sulla specificità dell'ISIA di Roma, nelle pagine che seguono vengono definiti sia il Piano Triennale 2018/2020 per la Prevenzione della Corruzione (d'ora in avanti definito "PTPC"), sia il Programma Triennale 2018/2020 per la Trasparenza e l'Integrità (d'ora in avanti definito "PTTI" e che, come previsto dall'art. 10, comma 2, del D. Lgs. n. 33/2013, costituisce una Sezione del PTPC).

Il periodo preso in considerazione è pari ad un triennio, dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2020.

I predetti Piani sono stati redatti seguendo le indicazioni fornite dall'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione), facendo propri i contenuti della Legge n. 190/2012 e delle relative circolari della ex CiVit (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle pubbliche amministrazioni) ora confluita nell'ANAC stessa.

Il destinatario dei predetti Piani risulta essere il Personale in servizio presso l'ISIA di Roma, oltre ai Soggetti che collaborano a vario titolo con l'Istituto.

Per consentirne una maggiore diffusione, si procede alla pubblicazione dei Piani sia all'Albo che sul sito ufficiale dell'Istituto, oltre all'invio alle Autorità competenti (ove previsto).

Il Documento presentato in queste pagine è stato elaborato con l'intento di dare attuazione ad un ciclo "integrato", garantendo una coerenza tra gli ambiti comuni sviluppati sia nel PTPC che nel PTTI.

La coerenza tra i due Documenti viene realizzata sia in termini di obiettivi, indicatori, target e risorse associate, sia in termini di processo e modalità di sviluppo dei contenuti.

In generale, la finalità è quella di renderne possibile una lettura integrata, e con diverso livello di dettaglio a seconda dei Documenti, delle caratteristiche strutturali dell'Istituto e delle strategie che essa intende perseguire in termini di prevenzione della corruzione, per la trasparenza e l'integrità.

A tal fine, si è proceduto in primo luogo ad un aggiornamento del contenuto della Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito ufficiale dell'Istituto (www.isiaroma.it).

In particolare, ciò è avvenuto nelle sottosezioni relative all'organigramma, ai recapiti ufficiali, alla PEC, ai Regolamenti, all'individuazione dei Responsabili dei procedimenti, alle coordinate bancarie e postali per i versamenti, alla sezione "Bandi di gara e contratti", agli elenchi per gli incarichi di consulenza, alle

disposizioni per le autocertificazioni, alla normativa di riferimento, all'Indice di tempestività dei pagamenti (che risulta ben al di sotto dei previsti limiti di Legge), ecc.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nelle Istituzioni AFAM (delle quali l'ISIA di Roma fa parte) è stato individuato con Nota del MIUR prot. n. 11108 del 7 settembre 2016, a conferma delle relative disposizioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, e coincide con il Direttore delle Istituzioni stesse.

3. Obiettivi, destinatari e obbligatorietà

L'attuazione del PTPC risponde all'obiettivo di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte.

A tal fine, lo sviluppo di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce il mezzo per favorire l'applicazione dei suddetti principi, per promuovere il corretto funzionamento della struttura, e per tutelare la reputazione e la credibilità dell'azione dell'ISIA nei confronti di molteplici interlocutori.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPC da parte dei Soggetti destinatari, intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di Legge e con i principi di corretta amministrazione.

Inoltre, il PTPC è finalizzato anche a:

- determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone l'ISIA a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine, e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del Soggetto che commette la violazione;
- sensibilizzare tutti i Soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente Documento e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- assicurare la correttezza dei rapporti tra l'ISIA e i Soggetti che con la stessa intrattengono relazioni, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di conflitti d'interesse;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi previste dal D. Lgs. n. 39/2013.

I Destinatari dei Piani coincidono con il Personale che a vario titolo collabora con l'ISIA di Roma (Docenti in organico, Tecnico-amministrativi, Docenti con contratto di co.co.co., Componenti degli Organi istituzionali, Fornitori di beni e servizi, Collaboratori, Esperti esterni, ecc.).

È fatto obbligo agli stessi Destinatari di rispettarne le disposizioni e di comunicare all'RPC qualsiasi informazione utile ad implementare la trasparenza e la prevenzione della corruzione.

Al riguardo, l'art. 1, comma 51, della Legge n. 190/2012 ha introdotto una forma di tutela nei confronti del Dipendente pubblico che segnala degli illeciti, prevedendo che "fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico Dipendente che denuncia all'Autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia".

Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi, quindi, potranno essere fatte pervenire direttamente all'RPC in qualsiasi forma.

L'RPC dovrà assicurare la conservazione delle segnalazioni raccolte, garantendo l'anonimato dei segnalanti (salvo i casi espressamente previsti dalle norme di Legge).

4. Struttura del Piano triennale di prevenzione della corruzione

Allo scopo di conferire al PTPC una maggiore dinamicità collegata all'esigenza di procedere alla eventuale revisione periodica, esso è stato strutturato nel modo seguente:

1) una parte generale, che comprende:

- l'indicazione del quadro normativo di riferimento;
- l'elenco delle ipotesi di reato prese in esame;
- la descrizione della metodologia seguita per l'elaborazione del Piano;
- l'individuazione delle misure di carattere generale valide per tutti i processi che caratterizzano l'attività dell'ISIA di Roma;

2) una parte speciale, che comprende:

- la trasparenza;
- la formazione e la comunicazione;
- il ruolo del Responsabile Prevenzione Corruzione e della Trasparenza;
- i processi, i livelli di esposizione al rischio e le attività di rischio specifiche.

PARTE GENERALE

5. Quadro normativo di riferimento

Il quadro normativo di riferimento definisce il complesso delle Regole che devono essere seguite nel corso della stesura del PTPC.

Di seguito, si riporta un elenco non esaustivo dei principali Provvedimenti normativi esaminati nel corso della predisposizione del Piano stesso:

- la Legge 6 novembre 2012, n. 190 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione"), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012;
- il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato in data 11 settembre 2013 con la delibera dell'ANAC n. 72/2013 ed i relativi allegati, con successive modifiche e integrazioni;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ("Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni");
- il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 ("Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190").

Nella predisposizione del Piano sono state considerate le seguenti Disposizioni (per le parti che disciplinano le regole di comportamento che debbono essere osservate da parte dei Dipendenti pubblici):

- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ("Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche");
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 ("Regolamento recante codice di comportamento dei Dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165");
- la Delibera dell'ANAC n. 75/2013 ("Linee Guida in materia di codici di comportamento delle Pubbliche amministrazioni").

Per l'individuazione delle Aree a rischio, sono state inoltre considerate le seguenti Norme:

- il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ("Attuazione della Legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche amministrazioni");
- il Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 ("Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese"), convertito con modificazioni dalla Legge n. 221 del 17 Dicembre 2012;
- il Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101 ("Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle Pubbliche Amministrazioni"), convertito dalla Legge n. 125 del 30 ottobre 2013.

6. Elenco dei reati

Il PTPC costituisce il principale strumento per favorire il contrasto della corruzione e promuovere la legalità, allo scopo di prevenire le situazioni che possono provocarne un malfunzionamento.

Il PTPC è stato redatto per favorire la prevenzione di una pluralità di reati.

Nel corso dell'analisi dei rischi si è fatto riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati contro la Pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa dall'esterno, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Per l'analisi del rischio debbono essere considerati tutti i delitti contro la Pubblica Amministrazione, in particolare le seguenti tipologie di reato:

1. corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
2. corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
3. corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
4. istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
5. concussione (art. 317 c.p.);
6. indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
7. peculato (art. 314 c.p.);
8. peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
9. abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);
10. rifiuto di atti d'ufficio / omissione (art. 328 c.p.);
11. altri reati individuati dalle recenti disposizioni al riguardo.

7. Metodologia seguita per la predisposizione del piano.

La predisposizione del Piano si è articolata in quattro fasi:

1. pianificazione;
2. analisi dei rischi di corruzione;
3. progettazione del sistema di trattamento del rischio;
4. stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Le prime due fasi hanno visto il coinvolgimento delle varie Componenti presenti in Istituto, mentre le fasi 3 e 4 sono state sostanzialmente predisposte di comune accordo tra i vertici, per la successiva presentazione ed approvazione da parte del competente Organo istituzionale (nel caso dell'ISIA di Roma: il Consiglio di Amministrazione, come confermato anche dalla Nota ministeriale n. 11108/2016 citata).

Con l'approvazione e l'adozione del PTPC ha inizio l'attività di monitoraggio del Piano da parte dell'RPC.

Considerate le differenti attribuzioni, si è scomposta l'attività in due Aree:

- Area didattica;
- Area amministrativa.

Per ciascuna delle predette Aree è stato individuato un referente (rispettivamente, il Direttore ed il Direttore amministrativo, che assumono in automatico anche la funzione di Responsabile del procedimento per le procedure dell'Area di propria competenza, in assenza di diversi accordi o di diverse disposizioni al riguardo).

8. Le misure di carattere generale

Le misure di carattere generale o trasversali si riferiscono a tutte quelle azioni di prevenzione del rischio di corruzione che riguardano l'Organizzazione nel suo complesso e che definiscono le caratteristiche del contesto organizzativo in cui operano le misure di controllo specifiche o particolari, che riguardano (invece) i singoli processi a rischio.

Le misure di carattere generale si riferiscono a:

- a) le azioni poste in essere per assicurare la trasparenza delle attività (incontri periodici tra tutto il Personale per aggiornamenti sulle attività in essere);
- b) l'informatizzazione dei processi (con messa in comune dei dati per una maggiore trasparenza, e contestuale parziale blindatura dei dati stessi in modo da evitarne la manipolazione da parte dei Singoli);
- c) l'accesso telematico e la possibilità di riutilizzo di dati, documenti e procedimenti comuni (con condivisione tra le Rappresentanze studentesche, dei Docenti e del Personale tecnico-amministrativo di modelli standard che non permettono discostamenti sostanziali e iniziative potenziali foriere di abuso d'ufficio o di condotte illegittime);
- d) il monitoraggio interno sul rispetto dei termini (ulteriore rispetto a quanto già attuato dal MIUR, dal MEF, dai Revisori dei conti, dal Nucleo di valutazione e dagli altri Organismi di controllo);
- e) la creazione e la comunicazione del Piano (attuate nel corso dell'anno).

Le misure indicate nelle lettere a), b), c), d) costituiscono le misure obbligatorie di prevenzione dei rischi adottate in conformità con quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione e dai relativi allegati; le altre misure possono essere considerate ulteriori, adottate per evitare rischi di illeciti.

L'ISIA di Roma ha predisposto anche alcune procedure atte a prevenire qualsiasi abuso d'ufficio, per prevenire eventuali illeciti e per garantire una maggiore trasparenza; tra tali misure ritroviamo anche l'utilizzo condiviso di alcuni software (per la contabilità, per la didattica, per la gestione degli oneri della Docenza) e di alcune piattaforme per lo scambio di documenti (Dropbox e Google Drive, tra il Personale dipendente interessato).

Inoltre, anche in ossequio a quanto previsto dalle disposizioni vigenti, la prevenzione della corruzione viene attuata anche attraverso la previsione della doppia firma sui documenti aventi maggior rilievo sia nell'area contabile (ad esempio, per i Mandati di pagamento) sia nella didattica (ad esempio, sui Certificati e sulle Pergamene dei diplomi).

Infine, ove possibile, i documenti che interessano la generalità dei Dipendenti (ad esempio, la Contrattazione decentrata, i Verbali delle riunioni, ecc.) vengono sottoscritti da tutti i Dipendenti stessi (anche per accettazione, conoscenza e *nulla osta*, in caso di assenza all'incontro)

PARTE SPECIALE

9. La trasparenza

La trasparenza costituisce un importante principio per prevenire la corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione che possa provocare un malfunzionamento nella gestione delle risorse pubbliche.

La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulle attività poste in essere permette, infatti, di favorire forme di controllo diffuso anche da parte di Soggetti esterni e di svolgere un'importante azione deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

Strumenti fondamentali per tale attività di prevenzione e trasparenza risultano essere le pubblicazioni in bacheca e sul sito ufficiale dell'Istituto, grazie alle quali è possibile anche ricevere suggerimenti dall'Utenza per le migliorie necessarie.

L'art. 11 del D. Lgs. n. 33/2013 ha esteso l'ambito di applicazione della disciplina in materia di trasparenza anche alle Autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione che, secondo quanto disposto dal comma 3 del citato articolo, provvedono all'attuazione della normativa vigente in materia di trasparenza secondo le disposizioni dei rispettivi Ordinamenti.

L'ISIA di Roma ha scelto di recepire in modo pieno le disposizioni di cui sopra riferite al D. Lgs. n. 33/2013, e ha adottato la presente sottosezione del Piano Triennale Anticorruzione adeguandone i contenuti.

In particolare, vengono rispettate le disposizioni in materia di pubblicazioni obbligatorie sul proprio sito ufficiale nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Gli aggiornamenti per tale Sezione avvengono con le seguenti cadenze:

- a) cadenza annuale per i dati che, per loro natura, non subiscono modifiche frequenti o la cui durata è tipicamente annuale (ad esempio, l'elenco dei Fornitori);
- b) cadenza semestrale per i dati che sono suscettibili di modifiche frequenti, ma per i quali la Norma non richiede espressamente modalità di aggiornamento eccessivamente onerose in quanto la pubblicazione implica per l'Amministrazione un impegno a livello organizzativo e di risorse dedicate (ad esempio, l'elenco degli incarichi ad esperti esterni all'interno dell'Anagrafe delle Prestazioni);
- c) cadenza trimestrale o mensile per i dati soggetti a frequenti cambiamenti (ad esempio, l'Indice di tempestività dei pagamenti);
- d) aggiornamento tempestivo per i dati che è indispensabile siano pubblicati nell'immediatezza della loro adozione (ad esempio, i Bandi).

Per quanto attiene alla durata dell'obbligo di pubblicazione, l'art. 8, c. 3, del D. Lgs. n. 33/2013 dispone che i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, siano pubblicati per un periodo di cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti.

Tuttavia, sono fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto disposto dall'art. 14, c. 2, e dall'art. 15, c. 4, del medesimo Decreto (obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli Organi di indirizzo politico e i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza).

Alla scadenza del termine di durata dell'obbligo di pubblicazione, i documenti, le informazioni e i dati sono comunque conservati e restano disponibili all'interno di distinte sezioni di archivio del sito internet dell'Istituto.

In tutti i casi, relativamente alla Trasparenza è stato introdotto anche l'obbligo per il Nucleo di Valutazione di inserimento nella propria Relazione annuale di un rendiconto circa lo stato di attuazione degli obblighi relativi all'Amministrazione Trasparente (vedi Delibera dell'ANAC n. 236/2017).

Infine, l'ISIA di Roma applica tutte le disposizioni relative alla Trasparenza non esplicitamente richiamate nel presente Piano triennale, in particolare quelle relative all'accesso agli atti, con disponibilità di tutti gli archivi anche ben oltre i termini di cui sopra (accesso agli atti da effettuare secondo le disposizioni vigenti, nel rispetto della riservatezza ed entro i limiti degli interessi legittimi dei Richiedenti, senza inutili ulteriori aggravii per l'Utenza, come anche recentemente novellato con il Decreto Legislativo n. 97/2016 cosiddetto "FOIA" che consente l'accesso civico generalizzato).

Per l'attuazione di tutto quanto attinente il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito ufficiale dell'Istituto viene individuato il Direttore amministrativo in carica quale Responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 33/2013.

Al predetto Responsabile pervengono tutti i flussi informativi di cui trattasi, provenienti dallo scadenziario interno, da Circolari interne, dall'RPCT e da disposizioni superiori.

Il Responsabile trasmette i dati e/o i documenti da pubblicare all'Ufficio incaricato per tale mansione in sede di Contrattazione decentrata sottoscritta da tutto il Personale oltre che dalla Rappresentanze sindacali di categoria.

A riprova dell'avvenuta pubblicazione si procede alla stampa cartacea della pagina contenente i dati pubblicati, con evidenza della URL e della data; dette stampe vengono conservate in apposito faldone ("Amministrazione Trasparente") posizionato nella stanza n. 23 – primo piano.

Per il salvataggio e la conservazione negli anni di quanto pubblicato, vengono effettuate copie anche digitali sia del server che dei singoli documenti.

10. La formazione e la comunicazione

La formazione del Personale costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione.

Tramite l'attività di formazione s'intende assicurare la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure contemplate dal Piano triennale da parte di tutto il Personale, anche in funzione del livello di coinvolgimento nei processi esposti al rischio di corruzione.

Tenuto conto della natura dell'attività svolta nell'ISIA e della preparazione culturale e professionale di chi vi lavora, ovvero considerate le competenze e le conoscenze in tema di anticorruzione già possedute dal Personale, la formazione è rivolta principalmente a coloro che risultano coinvolti nelle seguenti attività:

- sistemi informativi gestionali (per aumentare il livello di trasparenza interno e per il monitoraggio delle misure previste dal Piano triennale);
- disponibilità dei dati e delle decisioni da parte degli Organi istituzionali;
- contratti e gestione degli appalti;
- normativa e pratiche nel campo dell'anticorruzione e nell'analisi e nella gestione del rischio.

La formazione sui sistemi informativi gestionali – intesi come strumenti che consentono di tracciare le comunicazioni e i flussi, oggettivare la possibilità di reperire informazioni e di effettuare rendiconti sui processi dell'Istituto, e che quindi contribuiscono alla prevenzione della corruzione – verrà erogata a tutte le Persone che lavorano nella struttura operativa, compatibilmente con le disponibilità di Bilancio e le esigenze di servizio, stanti sia le ristrettezze economiche, sia l'esiguità numerica del Personale in organico (nel frattempo, a costo zero per lo Stato viene attuata una auto-formazione interna, basata sull'approfondimento delle disposizioni vigenti al riguardo da parte di tutti gli Interessati coinvolti nei procedimenti amministrativi).

Per quel che riguarda la comunicazione (sia interna, che verso l'esterno), vengono utilizzati tutti gli strumenti utili alla diffusione della conoscenza del Piano e delle misure in esso contenute, tramite pubblicazione all'Albo e sul sito ufficiale dell'ISIA di Roma.

Inoltre, tutte le procedure istituzionali sono ben note al Personale in servizio in virtù della continua condivisione attraverso server comuni, piattaforme *on line*, gruppi di messaggistica, mailing list, ecc.

Infine, risulta ampia la disponibilità da parte dell'Amministrazione per l'accesso agli atti, con la richiesta delle sole formalità minime necessarie e al solo fine di soddisfare le esigenze degli Interessati (pur tutelando gli interessi di eventuali Controinteressati).

11. Il Responsabile delle prevenzione della corruzione e per la trasparenza

Il comma 7 dell'art. 1 della Legge Anticorruzione dispone che "l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione".

Al riguardo, è da evidenziare che nelle Istituzioni AFAM non vi sono Dirigenti amministrativi.

Nelle more di disposizioni ministeriali al riguardo e in sede di prima applicazione della disciplina, l'ISIA di Roma ha innanzitutto voluto rispettare le scadenze previste dalla Legge Anticorruzione, sia tramite la stesura dei Piani Triennali, sia delle relative Relazioni annuali, sia tramite il comune accordo di incarico quale RPC alla Direttrice di ragioneria dell'Istituto (delibera del C.d.A. n. 274/2013), volendo con ciò evitare l'incarico alla figura apicale dell'Amministrazione dell'Istituto (ossia, al Direttore amministrativo) che avrebbe in tal modo assunto contemporaneamente le funzioni di "controllore" e di "controllato", così

come già specificato nelle premesse.

Detta nomina è stata, poi, regolarmente comunicata alla ex CiViT tramite PEC e tramite aggiornamento nel sito "PerlaPA" della Funzione Pubblica.

La durata dell'incarico non ha previsto una scadenza; in tal modo si è inteso semplificare la relativa procedura, evitando eventuali interruzioni nel ruolo, con adozione di una nuova Delibera del Consiglio di Amministrazione solo nel caso di modifica dell'incarico.

Nel 2016, sia l'ANAC che il MIUR hanno emanato disposizioni al riguardo; pertanto, in base alla già citata Nota ministeriale prot. n. 11108 del 7 settembre 2016, l'ISIA di Roma ha formalmente nominato il Direttore dell'Istituto quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, oltre ad aver adottato il previsto Piano triennale e la Relazione sull'anno precedente.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, l'RPC dispone di tutti i supporti in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali, ed ha completo accesso a tutti gli atti dell'Organizzazione, ai dati ed alle informazioni funzionali all'attività di controllo che comunque sono normalmente di pertinenza dei Vertici gestionali.

In tale ambito rientrano, peraltro, anche i controlli inerenti la sfera dei dati personali e sensibili, per i quali l'RPC individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza.

Tra gli obblighi dell'RPC rientrano anche gli obblighi di denuncia che ricadono sul pubblico ufficiale e sull'incaricato di pubblico servizio ai sensi dell'art. 331 del codice penale.

Le responsabilità dell'RPC sono definite dall'art. 1, commi 8, 12 e 14 della legge n. 190/2012.

12. Analisi e valutazione del rischio dei processi

Di seguito, l'analisi delle Aree di rischio (ulteriori rispetto alle due Aree interne individuate nel precedente Capitolo 7, ed obbligatorie per tutte le Amministrazioni pubbliche così come riportato nell'apposito allegato al Piano Nazionale Anticorruzione dell'ANAC):

Area acquisizione e progressione del Personale

Per il Personale tecnico-amministrativo vengono seguite le procedure previste dalla Contrattazione nazionale (avvio a selezione tramite il Collocamento per i Coadiutori e utilizzo di apposite graduatorie per la qualifica di Assistente amministrativo); considerata l'esiguità numerica del Personale in servizio, la turnazione risulta notevolmente ridotta; inoltre, non risultano contenziosi in essere.

La selezione dei Docenti resta, invece, di esclusiva competenza del Consiglio Accademico, relativamente alla individuazione delle migliori e più adeguate Personalità da assumere con contratto di co.co.co. a carico del Bilancio dell'Istituto.

È da evidenziare che tali collaborazioni risultano ambite esclusivamente in rapporto al prestigio dell'Istituto, in quanto a livello economico comportano un compenso lordo pari ad euro 51,65/ora per le materie "Integrative" e di 2.114,89 per ora media settimanale per le materie "Curricolari"; in buona sostanza, il compenso medio mensile di un Docente dell'ISIA di Roma non supera i mille euro netti mensili, nonostante l'impegno richiesto sia equipollente ai Docenti universitari e delle altre Istituzioni del medesimo Comparto ossia Accademie e Conservatori.

Rotazione del Personale

Impraticabile nell'ISIA di Roma, tenuto conto sia delle ridotte dimensioni dell'Istituto, sia del numero limitato di unità operanti al proprio interno (2 vertici "EP" ossia Direttore amministrativo e Direttore di ragioneria non turnabili per contratto; 4 Assistenti amministrativi in organico di diritto con specifiche mansioni e competenze; 4 Coadiutori la cui rotazione non comporterebbe alcun beneficio nella prevenzione della corruzione, in quanto addetti ai soli compiti di sorveglianza e pulizia dei locali, oltre a pochi ulteriori compiti comunque meramente esecutivi: detti Coadiutori svolgono servizio già suddivisi in due gruppi con 2 Dipendenti in servizio al mattino e 2 di pomeriggio).

Nelle condizioni sopra esposte, una eventuale (ma improponibile) rotazione del Personale comporterebbe comunque il mancato rispetto dei superiori principi di funzionamento della Pubblica Amministrazione quali efficienza ed efficacia, con conseguente disagio (se non impossibilità) nell'erogazione ottimale dei servizi all'utenza.

Inoltre, trattasi di Personale con contratto a tempo indeterminato (e, come tale, anche non trasferibile se non per gravi motivi) o con contratto a tempo determinato (e, come tale, in attesa di stabilizzazione ai sensi delle recenti disposizioni nazionali ed europee).

In tutti i casi, il predetto Personale svolge la propria mansione garantendo anche numerosi servizi ulteriori rispetto a quelli previsti dalla propria qualifica contrattuale; ciò grazie alla disponibilità dei Singoli e del buon clima lavorativo costruito nel corso degli anni.

La progressione e la carriera in generale del Personale in organico segue quanto disposto al riguardo dalla Contrattazione Nazionale di Categoria dell'ex Comparto AFAM, nel quale l'ISIA di Roma è inserito ai sensi della Legge n. 508/1999 unitamente ad Accademie e Conservatori; pertanto, in tale materia non vi è alcuna possibilità di intervento da parte dell'Istituto.

Gli eventuali (e rari) incarichi ad esterni, vengono coperti finanziariamente da fondi privati (come meglio specificato nella Parte generale e nelle Relazioni ai Bilanci già approvati e trasmessi a MEF e MIUR); in tutti i casi, vengono comunque rispettate le disposizioni al riguardo in tema di "Anagrafe delle prestazioni" (quindi, di trasparenza e pubblicità).

In sede di assunzione, viene richiesta anche apposita autocertificazione relativa all'incompatibilità con ulteriori incarichi (oltre ai Documenti di rito previsti dalla normativa vigente); inoltre, risultano rispettati i vincoli relativi agli incarichi a Personale ex dipendente dell'Istituto negli ultimi 3 anni.

Area affidamento di lavori, servizi e forniture

Per la scelta dei Fornitori vengono attuate le relative procedure previste dal Regolamento di contabilità vigente per l'ISIA di Roma e dalle recenti disposizioni in tema di forniture per le Pubbliche Amministrazioni (in particolare, del Codice degli appalti e delle forniture pubbliche Decreto Legislativo n. 50/2016 e Decreto Legislativo Correttivo n. 56/2017).

Opportunamente, si procede a procedure concorrenziali anche nei casi in cui sarebbe possibile un incarico diretto, per quanto fattibile.

Ove possibile, gli acquisti vengono effettuati su Consip / MePA.

Per evitare inutili scorte di magazzino e dispendiosi anticipi, e per evitare rischi di deperimento o smarrimento della merce, normalmente si procede all'acquisto di quantità minime dei beni di consumo.

Non risultano ad oggi esservi mai state controversie o contenziosi per le forniture; nei bandi di gara viene comunque previsto il ricorso ad un arbitrato per la risoluzione degli eventuali disaccordi, oltre alla previsione di una penale giornaliera per la mancata esecuzione di quanto oggetto dell'incarico.

Inoltre, considerate le specificità dell'Istituto e ove non diversamente attuabile, vi sono casi in cui è necessario rivolgersi ai pochi Fornitori specializzati per gli acquisti dei materiali di consumo destinati ai Laboratori ed alle esercitazioni didattiche nel campo del Design Industriale (campo specifico dell'ISIA di Roma).

Infine, prima dei pagamenti vengono attuate tutte quelle procedure previste dalle disposizioni vigenti in tema di saldo delle commesse pubbliche (ad esempio: verifica della regolarità contributiva tramite il Durc, verifica della tracciabilità di cui alla Legge n. 136/2000 e successive modifiche e integrazioni, verifica della presenza di eventuali cartelle esattoriali per i rari pagamenti superiori ai 10.000,00 euro, certificazione antimafia/antiriciclaggio per eventuali Bandi di gara, applicazione della procedura dello "Split Payment – Scissione dei pagamenti" con versamento diretto dell'IVA da parte dell'ISIA di Roma allo Stato, ecc.).

Tutte le forniture risultano generalmente saldate entro i termini al riguardo previsti, previa verifica della regolarità della fornitura e della relativa documentazione (infatti, l'Indice di Tempestività dei Pagamenti risulta ben al di sotto dei 30 giorni previsti per Legge).

Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei Destinatari, privi di effetto economico

Area a basso rischio in quanto le certificazioni rilasciate dall'Istituto si basano su documentazione normalmente conservata presso l'ISIA stesso e facilmente verificabile (ad esempio, certificati per Studenti, Docenti e Amministrativi).

Altri certificati vengono rilasciati a seguito di autocertificazione prodotta direttamente dagli Interessati, con conseguente richiesta di riscontro del contenuto presso le Pubbliche Amministrazioni interessate (ad esempio: Laziodisu per le borse di studio, Università per i piani di studio in caso di trasferimenti degli Studenti, Istituti di provenienza in caso di trasferimento del Personale in organico, ecc.).

Al riguardo, è da segnalare l'estensione della possibilità di "autocertificazione" oramai a quasi tutti i provvedimenti amministrativi.

Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei Destinatari, con effetto economico

Area a basso rischio in quanto:

- tutte le indennità destinate al Personale in organico vengono saldate dalla competente Ragioneria Territoriale dello Stato (procedura del “Cedolino Unico”);
- i compensi per la didattica sono predeterminati da disposizioni ministeriali;
- sia il Fondo d’Istituto, sia gli eventuali compensi monetari per le attività extra (anche se coperte finanziariamente da fondi provenienti da Privati) sono oggetto di tutte le ritenute previste per Legge e sono regolarmente comunicati alla competente Ragioneria Territoriale dello Stato per l’inserimento nel CUD.

Per ulteriori specifiche sulla organizzazione degli Uffici, si rinvia anche al “Regolamento interno per la disciplina della organizzazione degli Uffici cui è attribuita la gestione amministrativa e contabile dell’Istituzione” adottato con Delibera C.d.A. n. 375/2017 e approvato con Decreto MIUR n. 763 del 4/04/2017.

In tutti i casi, sia per le due Aree interne individuate nel precedente Capitolo 7, sia nelle Aree sopra elencate si evidenzia un rischio di illecito molto basso, in base a tutte le premesse riportate.

13. Whistleblowing

Con la pubblicazione e diffusione del presente Piano triennale, tutto il Personale (e anche l’Utenza in genere) dell’ISIA di Roma è a conoscenza della possibilità di segnalare eventuali illeciti direttamente al Responsabile per la prevenzione della corruzione (cosiddetta pratica del “*Whistleblowing*”).

La tutela del Dipendente pubblico che segnala illeciti è stata introdotta nel nostro Ordinamento quale misura di prevenzione della corruzione, imponendo peraltro alle Amministrazioni di individuare una procedura finalizzata a garantire tale tutela e a stimolare le segnalazioni da parte del Dipendente.

L’ISIA di Roma garantisce il totale anonimato ad eventuali segnalazioni al riguardo, salvo i casi previsti dalla Legge all’interno di un utilizzo distorto di tale strumento (ad esempio, per diffamazione, calunnia, ecc.).

Quale misura di prevenzione della corruzione, il *whistleblowing* trova posto e disciplina nel PTPC, e viene inserito proprio al termine del Piano triennale stesso al fine di darne maggiore risalto.

Per l’utilizzo di tale strumento di prevenzione della corruzione, è possibile fare riferimento alla Determinazione dell’ANAC n. 6 del 28 aprile 2015 (“*Linee guida in materia di tutela del Dipendente pubblico che segnala illeciti*”) da ritenersi integralmente qui recepita (eventuali aggiornamenti al riguardo sono comunque reperibili sul sito ufficiale della stessa Autorità Nazionale Anticorruzione).

Nelle linee guida dell’ANAC si sottolinea “la necessità che la segnalazione, ovvero la denuncia, sia in buona fede: la segnalazione è effettuata nell’interesse dell’integrità della Pubblica Amministrazione; l’istituto della segnalazione, quindi, non deve essere utilizzato per esigenze individuali, ma finalizzato a promuovere l’etica e l’integrità nella Pubblica Amministrazione”.

All’interno dell’ISIA di Roma, comunque, non risultano assolutamente casi di segnalazione di illeciti, né procedure disciplinari o giudiziarie in corso.

f.to il Responsabile
Prof. Massimiliano Datti